



UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE  
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT  
della Conferenza Episcopale Italiana

## LINEE GUIDA / PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO

L'istituzione dei Parchi o Reti Culturali Ecclesiali (PCE) all'interno del Progetto pastorale Bellezza e Speranza per Tutti è un'iniziativa nazionale della Conferenza Episcopale Italiana – Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport – volta a sostenere, incoraggiare e valorizzare la capacità progettuale, organizzativa e operativa delle Diocesi italiane nei settori della cultura, della custodia del creato e del turismo sostenibile. Il progetto mira a riconoscere il protagonismo delle Chiese locali diocesane già attive con azioni di pastorale integrata che producono ricadute positive e processi virtuosi nei territori ampi e plurali del Bel Paese, capaci di affermare il primato della cultura e la centralità della persona, in sintonia con le comunità locali di appartenenza.

Il riconoscimento dei Parchi o Reti Culturali Ecclesiali intende porsi dunque come un sostegno concreto a quelle iniziative di Chiesa in uscita che testimoniano un impegno di interesse pubblico per la crescita umana e sociale in sintonia con l'ambiente, attraverso l'integrazione dei beni culturali e dei patrimoni materiali e immateriali, finalizzate a creare opportunità di benessere individuale e collettivo, occupazione qualificata per i giovani e nuovi modelli di coesione.

Ciascun Vescovo, autonomamente o in collaborazione con altri Vescovi delle Diocesi limitrofe, dopo aver attentamente valutato l'esistenza di iniziative analoghe, può essere promotore di un Parco o Rete Culturale Ecclesiale, attraverso il quale agire per valorizzare i talenti, le identità e le esperienze locali, all'interno di una rete nazionale che fa leva sul valore della cultura, della creatività, dell'innovazione, della mobilità lenta e del turismo sostenibile, condividendo i seguenti obiettivi:

- stimolare la piena valorizzazione delle esperienze di pastorale integrata;
- sollecitare le comunità locali a considerare la dimensione di evangelizzazione, di pari passo allo sviluppo culturale, quale paradigma di sostenibilità economica e sociale;
- valorizzare i beni culturali, ecclesiali e altri ricevuti in affidamento, materiali e immateriali;
- promuovere buone pratiche di custodia del creato;
- favorire una relazione positiva tra comunità locali e qualsiasi forma di migrante, sia esso viandante, pellegrino, viaggiatore o turista;
- contribuire alla piena realizzazione di filiere dell'accoglienza e dell'ospitalità, nello stile dell'accessibilità universale;
- generare i presupposti per la nascita e lo sviluppo di startup innovative.

Per seguire il Progetto, l'Ufficio nazionale istituisce un **Tavolo di coordinamento** stabile al quale vengono ammessi tutti rappresentanti/referenti dei PCE riconosciuti. Il tavolo, convocato e presieduto dal Direttore dell'UNTS si incontrerà almeno due volte l'anno e comunque tutte le volte che si riterrà opportuno. Il coordinamento nazionale ha il compito di accompagnare nella formazione delle figure pastorali che lavorano intorno al progetto dei singoli PCE e nel promuovere attraverso i propri canali le esperienze dei PCE.

### PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO

La procedura di riconoscimento è estremamente semplificata e prevede che Il Vescovo diocesano interessato invii all'ufficio nazionale:

- **Lettera di manifestazione** di interesse con cui condivide la proposta del progetto dei PCE;
- **Nominativo**, incarico e recapiti del **Referente** PCE, possibilmente l'incaricato diocesano per il tempo libero e turismo;
- Il **progetto PCE** con indicata la rete ossia le realtà che saranno coinvolte: altri uffici di curia, associazioni, cooperative, ecc.

Il logo Locus Lucis, sarà utilizzato solamente dall'Ufficio nazionale.